

PROVINCIA DI MANTOVA



ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 343 20/12/2012



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI. DITTA SOCIETA' AGRICOLA ASOLA GREENPOWER S.R.L. - SEDE LEGALE IN MONTICHIARI E IMPIANTO IN ASOLA - STRADA SORBARA N.35. MODIFICHE SOSTANZIALI IN CORSO D'OPERA.

Attesto che la presente copia, composta di N. 15 pagine, è conforme all'originale conservato presso il Settore Ambiente Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia. Mantova, li 21/12/12

- + PARERE PAESISTICO
- + AUTOR. ACQUE
- + PARERE COMUNE DI ASOLA
- + PARERE ASL DI MANTOVA
- + PARERE ARPA DI MANTOVA
- + TAVOLE OSC - 06 - 09 - 10 - 12 E 2

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Servizio
Giustella Felice



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A GIUSTELLA FELICE FUNZIONARIO DEL SERVIZIO INQUINAMENTO DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE IN DATA 21-12-12 ALLE ORE 11,45 PROVEDE A NOTIFICARE NELLE MANI DEL SIG. FRANCESCO ROMANO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO, N. COPIA CONFORME DELL' ATTO DIRIGENZIALE N. 21/343 DELL' 20/12/12

IL DELEGATO
Francesco Romano



IL FUNZIONARIO
Giustella Felice



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

DECISIONE

Sono autorizzate modifiche sostanziali all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili e rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in comune di Asola in Strada Sorbara n.35, ai sensi del D.L.vo 387/2003 e s.m.i. - art. 12, di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06, rilasciata alla Ditta R.E.M.M. S.r.l. con sede legale in Castel Goffredo e successivamente volturata, con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.413 - 2010 del 23/09/10, alla Ditta PURE ENERGY di Rodella Marco e C. s.a.s. con sede legale a Castel Goffredo.

Con il presente atto si autorizza inoltre la voltura dell'autorizzazione di cui sopra alla Ditta Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l. di Montichiari - Via Monsignor Oscar Romero n.61.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle modifiche in corso d'opera di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Sig. Rodella Marco in qualità di legale rappresentante della Ditta PURE ENERGY di Rodella Marco e C. s.a.s. con sede legale in Castel Goffredo, ha presentato in data 13/08/12, in atti provinciali prot.n.37332, una richiesta di modifiche sostanziali dell'impianto di cui si tratta, inerente alcuni aspetti costruttivi in corso d'opera, successivamente integrata in data 10/09/12 con la documentazione relativa all'esame dell'impatto paesistico.

Nella stessa documentazione, il sig. Rodella Marco dichiara il subentro alla Pure Energy della Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l. con sede legale a Montichiari in Via Monsignor Oscar Romero n.61, legale rappresentante dott. Albino Bertoletti.

La Ditta R.E.M.M. S.r.l. in data 01/10/07 ha comunicato l'inizio lavori; al fine della conclusione degli stessi, la Ditta PURE ENERGY ha richiesto tre proroghe per il posticipo del termine di fine lavori, la cui data ultima è il 30/04/13.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento, considerate tali modifiche, ai sensi dell'art.5 del D.L.vo n.28 del 03/03/11, sostanziali, ai fini dell'emissione del provvedimento autorizzativo di recepimento delle modifiche proposte, con nota prot.n.38869 del 28/08/12, ha avviato ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i., il procedimento relativo alle modifiche all'autorizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui sopra e convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 13/09/2012.

La Conferenza dei servizi tenutasi in data 13/09/12, è stata sospesa su richiesta della Ditta, al fine di poter predisporre e presentare integrazioni volontarie alla documentazione già agli atti.

In data 20/10/2012, in atti provinciali prot.n.46305, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiedendo la riattivazione dell'iter procedurale per il rilascio del provvedimento di modifica per l'impianto di cui all'oggetto.

Il Responsabile del procedimento con nota prot.n.48883 del 06/11/12 ha convocato la Conferenza dei Servizi in data 14/11/12, nel corso della quale gli Enti partecipanti hanno ritenuto necessario, al fine di completare l'analisi del progetto presentato, l'integrazione della documentazione da parte della Ditta, per gli aspetti evidenziati nella seduta stessa e riportati nel verbale della Conferenza.

La Ditta in data 23/11/12, in atti provinciali prot.n.51674, ha inviato la documentazione richiesta nella Conferenza del 14/11/12.

Il Responsabile del procedimento con nota prot.n.52721 del 30/11/12, ha convocato la Conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 06/12/12; in tale sede, gli Enti hanno espresso parere favorevole alle modifiche sostanziali all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta.

Il Responsabile del procedimento con le note prot.n.41054 del 14/09/12, prot.n.50795 del 16/11/12 e prot.n.54370 del 10/12/12, ha trasmesso i verbali della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui all'art 14 ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.

La Ditta con la nota pervenuta in data 11/12/12, in atti provinciali prot.n.54732, ha inviato la documentazione richiesta nella Conferenza del 06/12/12.

Si fa presente che la documentazione presentata dalla Ditta e valutata nel corso del procedimento, è comprensiva dell'esame paesistico redatto secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.7/11045 del 08/11/02, con grado di incidenza del progetto valore 3.

Descrizione delle modifiche

Gli interventi di modifica riguardano principalmente:

- modifica delle matrici in ingresso all'impianto;
- nuovo cogeneratore Jenbacher 320 GS – B.LC. da 999 kW elettrici in sostituzione dei n.3 motori fissi (oltre uno di riserva);
- inserimento di un sistema di pretrattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, costituito da una sezione di raffinazione;
- riposizionamento di alcuni elementi costruttivi dell'impianto;
- la modifica di alcune strutture/ elementi d'impianto;
- la realizzazione di nuovi elementi/strutture.

Le modifiche nel dettaglio vengono illustrate nell'Allegato Tecnico 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che in parte integra e sostituisce l'Allegato Tecnico.

Il nuovo assetto impiantistico è rappresentato nelle nuove Tavole 05C - 06 – 09 - 10 e 12E2, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono le tavole 1 – 3 e 5 allegate alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06.

Il Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova ha espresso con nota prot.n.40613 del 12/09/2012, parte integrante del verbale nella Conferenza del 14/11/12, relativamente alle modifiche di cui al presente atto, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, con prescrizioni e condizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.55373 del 14/12/12, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici, autorizzando:

- lo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali e dalle aree di movimentazione dell'insediamento;
- lo scarico delle acque reflue domestiche, tramite dispersione al suolo.



Il Comune di Asola, con nota del 05/12/12, allegata al verbale della Conferenza dei servizi del 06/12/12, ha espresso il parere urbanistico – edilizio favorevole con condizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Parco Regionale Oglio Sud con la nota prot.n.1714 del 22/08/12, in atti provinciali prot.n.39087 del 30/08/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 14/11/12, ha comunicato di non ritenere necessaria la predisposizione dello studio di incidenza sul Sito Rete Natura 2000 più prossimo all'impianto.

La Soprintendenza Beni Archeologici di Milano, con nota prot.n.13881 del 15/11/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei servizi del 06/12/12, ha espresso parere di massima favorevole, con condizioni riportate nell'Allegato Tecnico 1.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.0077470 del 20/12/12, ha ribadito il parere favorevole, parte integrante e sostanziale del presente atto, con condizioni vincolanti ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta.

L'ARPA di Mantova, con nota prot.n.176339 del 18/12/12, in atti provinciali prot.n.55964 del 18/12/12, ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche di cui si tratta, parte integrante e sostanziale del presente atto e le condizioni, prescrizioni e considerazioni in esse contenute, sono vincolanti ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, con nota prot.n.12916 del 15/11/12, ha inviato il parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni – prot.n.9880 del 30/08/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
 - la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
 - il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - il D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
 - il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
 - il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
 - la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....";
 - il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.29632 del 22/06/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";
- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto



di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili

AUTORIZZA

la Ditta Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l. con sede legale a Montichiari in Via Monsignor Oscar Romero n.61, nella persona del legale rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alle modifiche sostanziali in corso d'opera sull'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (materie prime e rifiuti speciali non pericolosi) sito in comune di Asola in Strada Sorbara n.35, autorizzato con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06 e succ.mod., come meglio dettagliate nell'Allegato Tecnico 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che integra e in parte sostituisce alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico alla Determinazione sopra citata.

Il nuovo assetto impiantistico è rappresentato nelle nuove Tavole 05C - 06 - 09 - 10 e 12E2, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono le tavole 1 - 3 e 5 allegate alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06.

Le modifiche autorizzate sono inerenti principalmente:

- modifica delle matrici in ingresso all'impianto;
- nuovo cogeneratore Jenbacher 320 GS - B.LC. da 999 kW elettrici in sostituzione dei n.3 motori fissi (oltre uno di riserva);
- inserimento di un sistema di pretrattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, costituito da una sezione di raffinazione;
- riposizionamento di alcuni elementi costruttivi dell'impianto;
- la modifica di alcune strutture/ elementi d'impianto;
- la realizzazione di nuovi elementi/strutture.

Il Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova ha espresso con nota prot.n.40613 del 12/09/2012, relativamente alle modifiche di cui al presente atto, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, con prescrizioni e condizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.55373 del 14/12/12, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici, autorizzando:

- lo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali e dalle aree di movimentazione dell'insediamento;
- lo scarico delle acque reflue domestiche, tramite dispersione al suolo.

Il Comune di Asola, con nota del 05/12/12, allegata al verbale della Conferenza dei servizi del 06/12/12, ha espresso il parere urbanistico - edilizio favorevole con condizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.0077470 del 20/12/12, ha ribadito il parere favorevole, parte integrante e sostanziale del presente atto, con condizioni vincolanti ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta.

L'ARPA di Mantova, con nota prot.n.176339 del 18/12/12, in atti provinciali prot.n.55964 del 18/12/12, ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche di cui si tratta, parte integrante e sostanziale del presente atto e le condizioni, prescrizioni e

considerazioni in esse contenute, sono vincolanti ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, con nota prot.n. 12916 del 15/11/12, ha inviato il parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni – prot.n.9880 del 30/08/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che la Ditta ha presentato la relazione e la stima dei costi per la dismissione dell'impianto, valutati in 85.000,00 Euro, ai fini della predisposizione della garanzia finanziaria, come previsto dal Decreto 10/09/10 sopra citato, che verrà richiesta con nota a parte.

Sono fatte salve tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06 e successive modifiche ed integrazioni, di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 387/03 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (materie prime e rifiuti speciali non pericolosi), non modificate con il presente provvedimento.

Rilevato che la Ditta con la Determinazione del Responsabile del Servizio Rifiuti e Inquinamento n.2.948 - 2006 del 12/12/06, è stata autorizzata alla produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo anche di rifiuti speciali non pericolosi compresi al punto 15 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 05/02/98, come modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n.186, individuati con i codici CER e le tipologie elencate nell'Atto di cui sopra, si precisa che:

- ai sensi del comma 4 dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con la Determinazione n.2.948 - 2006 del 12/12/06 è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 e R3) di cui all'art.216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- come riportato nell'Allegato Tecnico alla Determinazione di cui sopra, i rifiuti speciali non pericolosi autorizzati nell'impianto, come da elenco riportato al capitolo "Descrizione dell'impianto e del processo", rientrano al punto 15.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 05/02/98, come modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n.186; si prende atto che, fermo restando le tipologie dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzate, il Decreto n.186/06 fissa la quantità massima dei rifiuti rientranti nella tipologia 15.1 e pertanto, è possibile il ritiro degli stessi nel rispetto della quantità prevista nell'atto sopra citato, pari a 9.950 ton/anno;
- la data effettiva di inizio attività di messa in riserva e recupero in procedura semplificata, coincide con la data di messa in esercizio dell'impianto, e pertanto ai fini del rinnovo della comunicazione ai sensi dell'art.216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., i 5 anni di validità decorrono da tale data;
- la Ditta, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e comunque prima della messa in esercizio dell'attività, ai sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e succ.mod., dovrà presentare idonea garanzia finanziaria (utilizzando lo schema approvato dalla Regione Lombardia che si provvede a trasmettere) dell'importo totale di EURO 60.636,29 relativa alla messa in riserva di 233 mc di rifiuti speciali non pericolosi e al recupero degli stessi; la stessa dovrà essere prestata per un periodo corrispondente alla durata della comunicazione (cinque anni dalla data della messa in esercizio dell'impianto), maggiorata di un anno.

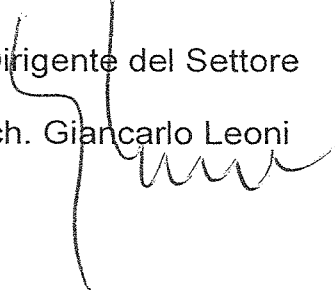
La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l. e inviata in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Asola, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, al Parco Oglio Sud, al Consorzio di Bonifica dell'Alta e Media Pianura Mantovana, all'ENEL Distribuzione, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e per conoscenza, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna e per conoscenza alla Ditta PURE ENERGY di Rodella Marco e C. s.a.s. di Castel Goffredo.

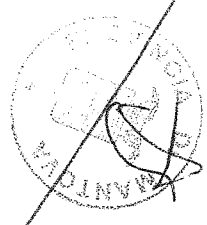
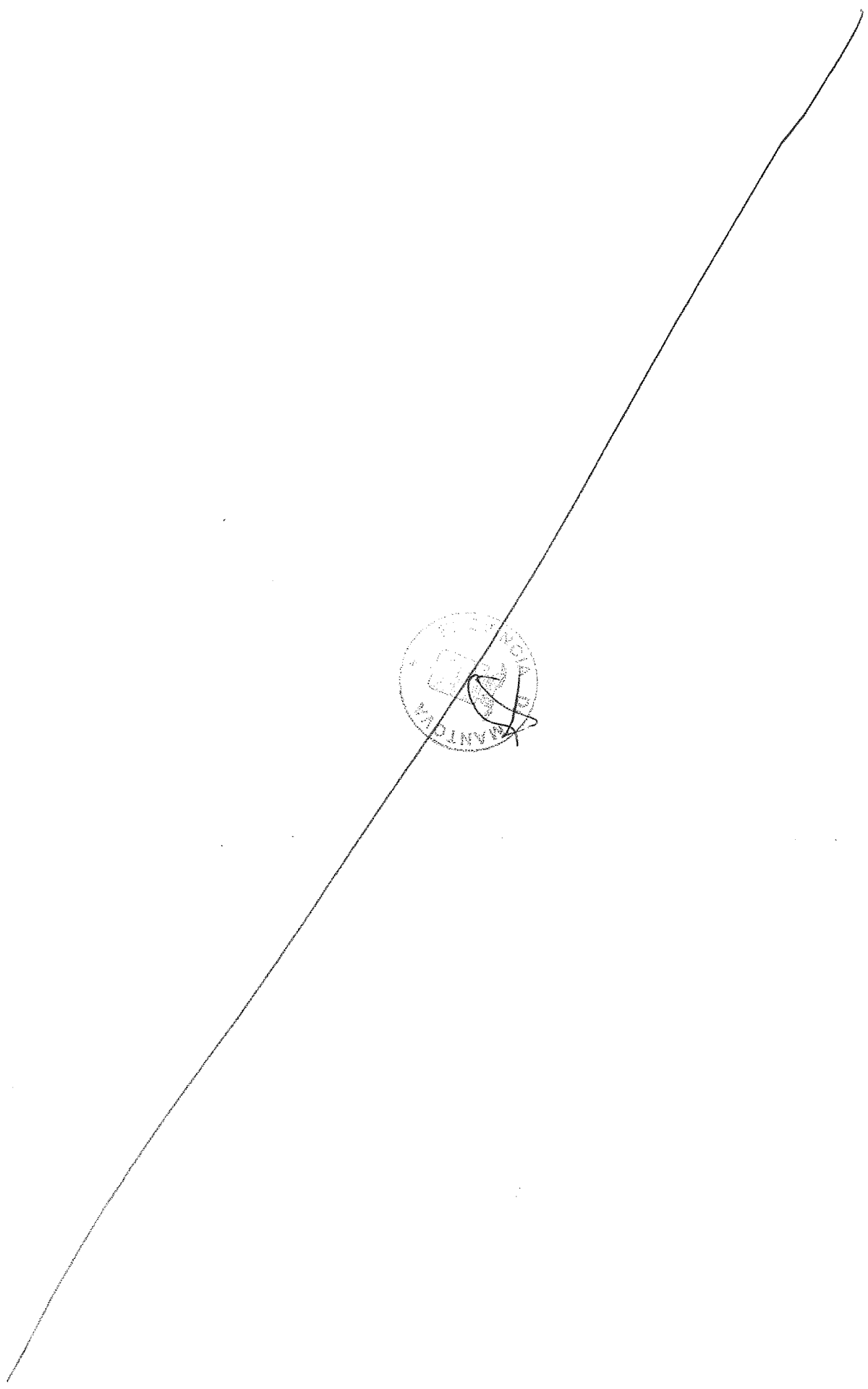
Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 20/12/12

Il Dirigente del Settore

Arch. Giancarlo Leoni





ALLEGATO TECNICO 1

(di integrazione e in parte di sostituzione di alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.2.948 - 2006 del 12/12/06 e succ.mod.)



La Ditta ha già ottenuto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica ai sensi della L.R.52/82 con Determinazione della Provincia di Mantova n.1254/2008. La cabina N.46277 denominata "Via Sorbara" è ubicata sul Foglio 64, mappale 108 del Comune di Asola.

Il Capitolo "INQUADRAMENTO TERRITORIALE" è così sostituito:

L'impianto in oggetto ricade sui mappali nn.45, 49, 52, 100, 104, 108, 114 e 117 del Foglio 64 del Comune Asola in zona "E1 - Agricole generiche destinate alla pratica agricola" e non ricade in aree di particolare interesse.

I mappali di cui sopra sono in parte di proprietà dell'Immobiliare Cerviera di Brescia e in parte di Leasint S.p.A. di Milano, ceduti in locazione alla Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l.

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/03.

Le strade al servizio dell'impianto sono della Società stessa.

La superficie dell'impianto è pari a circa 28.785 m² così suddivisa:

- superficie occupata per le strutture: 10.871 m²
- superficie pavimentata (viabilità e movimentazione dei mezzi) in battuto di cemento: 8.270 m²
- zona a verde: 9.644 m².

Si precisa che la relazione geologica evidenzia la presenza di una prima falda con soggiacenza massima a -1,50 mt. dal p.c. e che l'area dell'impianto di biogas si trova già a 2,50 mt. più in alto rispetto al piano di campagna circostante.

Il Capitolo "DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO" è in parte così modificato:

1) Dal primo paragrafo fino alla riga "convogliamento ai pozzetti di raccolta..." è così sostituito:

L'impianto per la produzione di energia, verrà alimentato da biogas prodotto da:

a) materie prime

- | | |
|---|---------------|
| - effluenti di allevamenti liquidi | 16.028 t/anno |
| - effluenti di allevamenti in forma solida | 11.952 t/anno |
| - silomais | 3.350 t/anno |
| - triticale | 1.500 t/anno |
| - sottoprodotti dell'industria agroalimentare | 6.000 t/anno |

per un totale di **38.830** ton/anno

b) rifiuti speciali non pericolosi (di cui al punto 15 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 05/02/98, come modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n.186), così di massima distinti:

- | | |
|--|-------------|
| - rifiuti dei mercati CER 200302 | 600 t/anno; |
| - rifiuti biodegradabili di cucine e mense CER 200108 | 900 t/anno; |
| - rifiuti biodegradabili (verde urbano) CER 200201 | 550 t/anno; |
| - rifiuti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
CER 020304 - 020501 - 020601 - 020702 | 600 t/anno. |

per un totale di **2.650** ton/anno,

per un totale complessivo di **41.480** ton/anno.



Le biomasse di origine vegetale (triticale e silomais) vengono prodotte dalla Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l. mentre gli effluenti d'allevamento provengono dalla Società Agricola Zanardelli Francesco e Figli s.s. di Montichiari, i cui titolari sono soci della Soc. Agr. ASOLA GREENPOWER S.r.l.



La Ditta, fermo restando la quantità totale di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili presso l'impianto nel corso dell'anno (pari a **2.650 ton/anno**), può, in relazione alla capacità di approvvigionamento degli stessi, variare le singole quantità sopra riportate. Inoltre, la Ditta può sostituire la quantità di rifiuti speciali non pericolosi di cui sopra con la stessa quantità di biomasse sopra elencate.

2) Installazione di n.1 cogeneratore **Jenbacher 320 GS – C25** da **999 kWe** elettrici (in sostituzione dei n.3 motori fissi, oltre uno di riserva, a combustione interna di marca IVECO – Aifo a 12 cilindri aventi ciascuno una potenza di 330 kW elettrici), avente una potenza termica immessa pari a **2.462 kWt**, in container insonorizzato, dotato di sistema di recupero dell'energia termica dal blocco motore mediante scambiatore a piastre sotto forma di acqua calda pari a 550 kWt, sistema Leanox e catalizzatore ossidante per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, con camino altezza 11 mt. dotato di presa per il campionamento dei fumi e sistema di controllo in continuo delle emissioni con rilevazione delle concentrazioni di CO, O₂ e temperatura fumi; il motore è accoppiato ad un generatore marca Stamford PE 734 C.

3) Inserimento sulla linea di ricezione rifiuti speciali non pericolosi da raccolta differenziata, di un sistema di pretrattamento degli stessi, costituito da una sezione di raffinazione mediante separazione delle plastiche e degli inerti, e di idrolisi termica per i rifiuti ligneo cellulosici. Tale operazione, realizzata all'interno del capannone (aspirato e deodorizzato) si rende necessaria per garantire una migliore e completa degradazione della sostanza organica, ai fini del miglioramento della digestione anaerobica.

4) Riposizionamento di alcuni elementi costruttivi:

- si invertono le disposizioni delle strutture di digestione e stoccaggio del digestato con le trincee, la platea del compostaggio e i locali tecnici;
- il locale servizi igienici è realizzato nel capannone, come già autorizzazione, ma in posizione diversa.

5) Modifica di alcune strutture:

- vengono realizzate n.2 recinzioni (una dell'area di impianto biogas e l'altra per le vasche di stoccaggio del digestato e della vasca di laminazione) in rete metallica, altezza 2 mt., con pali metallici a 2,50 mt. tra di loro; la recinzione dell'area vasche di stoccaggio presenta n.2 cancelli di accesso scorrevoli di cui 1 nell'area tra il laghetto e la vasca di stoccaggio del digestato liquido (larghezza mt.4) e 1 in corrispondenza della vasca di prelievo (larghezza mt.2);
- oltre all'ingresso principale per accedere dalla strada all'area dell'impianto, è presente un accesso secondario nell'area della cabina elettrica di larghezza mt.4, per il collegamento tra la zona biogas alla strada privata di comunicazione con la zona delle vasche di stoccaggio;
- le n.3 vasche interrato di accettazione dei rifiuti speciali non pericolosi (in autorizzazione da 40 mc. ciascuna) sono modificate in n.2 da 70 m³ (la prima utilizzata per i rifiuti pretrattati e le biomasse solide idrolizzate e la seconda per lo stoccaggio dei liquami) e n.1 da 93 m³ (sempre per i liquami da allevamento), per dimensioni complessive in pianta mt.14,65 x 5,40 mt., altezza interna 3,50 mt., interrato a -3 mt. dal piano della viabilità (che si trova ad una quota di 2,50 dal p.c.), fuori terra per 1 mt.,



- con soletta di copertura in c.a. e aperture di servizio con portelli in lamiera metallica, dotate di sistema di miscelazione ad elica e pompa di trasferimento;
- sono realizzate n.3 trincee (al posto di n.2 autorizzate) aventi dimensioni interne mt.55 x 12mt., altezza pareti mt.4,70, per una superficie totale di 1.980 mq. e volume di 8.300 mc. circa (per circa 6.200 tonn. di insilati), dotate di pavimento in c.a. con pendenza per la raccolta dei percolati su entrambe le testate, in appositi pozzetti dotati di caditoia con convogliamento dei percolati alle vasche di ricevimento liquami (in caso di presenza delle biomasse) o con scarico in cis quando vuote; le stesse sono dotate di n.2 platee sui lati aperti dimensioni mt.38 x 2 mt., con opportune pendenze per la raccolta del percolato ai pozzetti di testata;
 - i n.2 fermentatori primari saranno dotati di n.3 miscelatori (in autorizzazione n.6);
 - i fermentatori primari e i post fermentatori (altezza massima mt.11,25) vengono interrati a -2,70 mt. (a 2,50 mt. dal p.c.) con estradosso della soletta a - 3 mt.;
 - n.1 tunnel di compostaggio (ex biocontainer) formato da una struttura in c.a. prefabbricata, avente dimensioni interne 40 mt. x 8,50mt. e altezza mt.4; all'interno del tunnel è realizzata la corsia di compostaggio formata da n.2 muretti laterali di altezza mt.1,15 sui quali scorre il carroponete rivoltatore - aeratore avente una larghezza di mt.6 e una lunghezza utile di mt.36 con altezza del letto di circa mt.1,10 per un volume utile di 237 mc., tempo medio di permanenza nel tunnel 10 gg.; l'aria del tunnel viene inviata al biofiltro;
 - n.1 capannone di maturazione (in sostituzione della platea tamponata) per lo stoccaggio e maturazione del compost (altezza dello strato 2 mt. per una permanenza di oltre 80 gg.) n uscita dal tunnel, con pavimento riscaldato; la platea interna ha dimensioni mt.50 x 20 mt. (come già autorizzato) per una superficie di circa 1.000 mq. con tamponatura a 3 mt. e altezza totale in gronda mt.6,50;
 - la vasca doppia concentrica (V6.02) con la vasca interna, vengono collegate tra loro da una tubazione sul fondo, per un volume utile di 1.420 mc., senza soletta di copertura, parzialmente interrata a -3 mt. e viene utilizzata per lo stoccaggio della frazione liquida del digestato.

6) Realizzazione di nuovi elementi:

- n.1 pesa a ponte ubicata a destra dell'ingresso principale avente dimensioni mt.3 x mt.18;
- n.1 struttura di servizio, posizionata al centro delle vasche di digestione, per la stazione di pompaggio, la distribuzione del calore e i quadri elettrici di controllo; è realizzata a piani sfalsati, di cui uno centrale interrato a -3,80 mt., due laterali interrati a - 2,60 mt. e il locale controllo a - 1,70 mt., con rampa di accesso in discesa;
- n.3 platee dimensioni totali mt.44 x 20,40 mt., con muri di contenimento di altezza 3,90 mt., di cui una per lo stoccaggio delle deiezioni solide (mt.23,40 x 10 mt.) e n.2 delle biomasse secche (paglia, cippato ecc. coperte con teli impermeabili) di dimensioni una di mt.20,40 x mt.20 circa e una di mt.23,30 x 10 mt. circa; la platea destinata al letame è dotata di muretti di contenimento e copertura posizionata a 6 mt. di altezza, costituita da una struttura in acciaio con manto in materiale plastico;
- n.1 pozzettone di sollevamento dei percolati, dimensioni mt.1,40 x mt.1,40, interrato a -2,50 mt., dotato di 2 pompe sommerse, che riceve dalle trincee, dall'area di compostaggio, dalle platee letami e biomasse secche, dal biofiltro, dal container di alimentazione e dal pozzetto palper, per il successivo invio alla vasca di accumulo liquami V0.02;
- n.1 container per il dosaggio della biomassa solida vegetale in ingresso, da 100 mc., dotato di chiusura automatica con coperchio, celle di carico, coclea di

estrazione che alimenta la coclea di sollevamento all'idropulper, posto a p.c. con rampa di carico dimensioni mt.9 x 13,50 mt., ingombro complessivo di mt.9 x 18,74 (compresi gli scivoli laterali);

- n.1 idropulper per la preparazione della miscela di alimentazione ai digestori primari, costituito da un serbatoio chiuso da 8 mc. dotato di mixer per lo spappolamento delle sostanze grossolane con la frazione liquida (effluenti zootecnici, frazione dei rifiuti pretrattati, biomasse idrolizzate provenienti dal capannone), con celle di carico e dotato di riscaldamento (con acqua calda recuperata dal motore) e n.2 pompe per l'immissione della sostanza ai digestori primari, con sfiato collegato ad un filtro a carboni attivi, al fine di evitare la diffusione di emissioni odorose;
- il capannone gestionale per il ricevimento e trattamento dei rifiuti e delle biomasse ligno-cellulosiche (già esistente) viene internamente strutturato per il posizionamento dei nuovi impianti per i pretrattamenti dei rifiuti; lo stesso ha una altezza mt.6,20, completamente chiuso, dotato di portoni di accesso ad apertura e chiusura rapida e di un sistema di aspirazione dell'aria con biofiltro. Viene suddiviso in zona ricezione (delimitata da un cordolo rialzato con superficie dotata di apposite pendenze verso il pozzetto interrato di drenaggio) e zona preselezione dei materiali ligneo celluloseici e dei rifiuti.

All'interno del capannone vengono posti:

- n.1 tramoggia di accumulo aprisacco dotata di due coclee, una per la rottura di eventuali ponti e una per la pretritrazione ed alimentazione del rifiuto, dotata di coperchio con chiusura mobile, volume di 4 mc., ingombro mt.2,59 x 4,20 mt.;
- n.1 bio-tritratore – separatore di inerti (ferro, plastica, gomma, ecc.) costituito da un cestello cilindrico con fori calibrati in ferro zincato, vasca di raccolta liquido dotata di pompa trituratrice e invio dello stesso alla vasca di ricezione (V0.01), un vassoio di scarico solido, con nastro trasportatore sul quale viene raccolta la parte solida separata e container scarrabile per il contenimento degli stessi;
- n.1 tramoggia per lo stoccaggio dei sottoprodotti dell'industria agroalimentare e carico all'impianto di idrolisi termica, capacità 40 mc., ingombro mt.7,67 x 3,20 mt., interrata a -1,70 mt.;
- n.1 autoclave per il processo di idrolisi termica a 130°C. delle frazioni celluloseiche delle biomasse agricole, dimensioni mt.4,85 x 1,50 mt., interrata a -2,63 mt.; il materiale in uscita è pompato alla vasca di accumulo V0.01;
- n.1 pozzetto per la raccolta del percolato, dimensioni mt.1,20 x 1,20 mt., altezza mt.1,20, completamente interrato, dotato di pompa per l'invio dei percolati alla vasca di raccolta delle pompe del biotritratore; da qui i percolati con i rifiuti pretrattati, vengono inviati ai digestori;
- n.2 scrubber per il trattamento dell'aria del capannone trattamento rifiuti, da inviare ai biofiltri, uno in testa ai n.5 biofiltri cilindrici e uno in testa al biofiltro rettangolare;
- n.2 aree di stoccaggio reagenti al servizio dei biofiltri, per il posizionamento di n.2 serbatoi di polietilene aventi dimensioni cad. mt.1 x mt.1 x mt.1, sopra apposita vasca di contenimento;
- n.6 biofiltri a lato del capannone per il trattamento delle arie dopo scrubber, di cui:
 - n.5 biofiltri cilindrici aventi diametro mt.3, altezza mt.2, chiusi con emissione convogliate in tubazione di raccolta con camino di scarico;

- n.1 biofiltro con dimensioni mt.15 x 6 mt., superficie mq.90, volume 180 mc., altezza letto filtrante mt.2, aperto con emissioni diffuse;
- n.1 gruppo di condensazione (per la condensazione dei vapori emessi dall'idrolizzatore), posizionato su platea di dimensioni mt.4,30 x 2,50 mt., con invio del refluo liquido alla rete di raccolta percolati;
- n.1 vasca di stoccaggio frazione liquida del digestato (V6.01) posizionata nei pressi dei digestori, diametro 16 mt., altezza tot. 3 mt. (utile mt.2,70) con volume utile di 540 mc., dotata di soletta di copertura con botola di accesso con griglia, parzialmente interrata con soletta a - 3 mt.;
- n.2 vasche al servizio del separatore, dimensioni utili mt.2,80 x mt.2,30, altezza interna mt.2,40, interrate a -1,30 mt., di cui:
 - n.1 (V5.01) per il ricevimento del digestato tal quale da mandare al separatore, volume mc.15
 - n.1 (V5.02) per l'igienizzazione della frazione liquida separata, prima del suo invio alle vasche di stoccaggio del digestato liquido (la frazione solida va al compostaggio), volume 15 mc.; al fine di mantenere il digestato ad una temperatura di 70 °C per 1 ora, è dotata di scambiatore di calore ed è collegata al sistema centrale di controllo per la visualizzazione e la memorizzazione dei dati (temperatura, livello, tempi, ecc.);
- n.1 vasca prefabbricata per l'acqua uso antincendio, dimensioni mt.2,5 x mt.8, altezza mt.2,50, volume utile da 40 mc., collegata al gruppo di pompaggio per alimentare n.2 idranti;
- n.1 torcia a norma della D.G.R. 6501/01.

Viene realizzata la zona cogenerazione su una unica piazzola, strutturata come segue:

- n.2 depositi dell'olio minerale nuovo ed esausto da 1.200 lt. cad., in appositi bacini di contenimento per gli eventuali sversamenti, dimensioni mt.1,90 x mt.1,20;
- n.1 elettro scambiatore primario, dimensioni mt.3 x mt.2,30;
- n.1 container cogeneratore, dimensioni mt.11 x 3 mt., altezza mt.3,05, suddiviso in locale motore e locale termico;
- n.1 gruppo di deumidificazione per la filtrazione ed essiccazione biogas, con chiller, scambiatore, raccolta condensa, posizionato accanto al gruppo di cogenerazione;
- n.1 pozzetto di guardia idraulica, per la raccolta delle condense del biogas derivanti dal sistema di essiccazione, con scambiatore e gruppo frigo; le condense sono inviate alla rete dei percolati;
- n.1 post-combustore tipo CL.Air. Jenbacher, dimensioni mt.4,39 x mt.2,32, altezza mt.3;
- n.1 recuperatore fumi con silenziatore e camino avente diametro 0,38 mt. e altezza mt.11;
- n.1 gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio.

All'esterno della recinzione dell'impianto biogas, ma all'interno della recinzione ad essa dedicate, vengono realizzate:

- n.2 vasche per lo stoccaggio della frazione liquida del digestato, in c.a., volume 5.798 mc., diametro mt.36, altezza 6 mt., utile mt.5,70, interrate a - 0,50 mt. dal p.c., scoperte;
- n.1 vaschetta di prelievo del digestato (tra le vasche precedenti) interrata, dotata di sistema per l'attacco delle autobotti, avente dimensioni mt.3,50 x mt.3,50, altezza mt.2,10, interrata a -0,50 mt. dal p.c.;

- n.1 vasca di laminazione, realizzata sotto forma di laghetto, volume di 480 m³, superficie pari a circa 400 m² profondità 1,20 mt., con scarico delle acque nella Roggia Serioletta.

Il ciclo del biogas viene così modificato:

I rifiuti speciali non pericolosi in arrivo all'impianto, provenienti giornalmente dalla raccolta differenziata, vengono scaricati nel capannone nella zona ricezione e preselezione e, dopo ispezione visiva per eliminare eventuali materiali estranei, con la pala gommata vengono immessi nella tramoggia a coclee contrapposte per l'apertura dei sacchetti e la pretriturazione del materiale.

Dalla tramoggia vengono inviati ad una macchina di selezione a tamburo verticale, per l'eliminazione dei materiali leggeri (plastiche) e degli inerti e poi viene effettuata la diluizione con acqua di ricircolo (digestato liquido); da qui la miscela viene inviata alla prima delle vasche di accettazione.

A lato di questa zona è stata predisposta una tramoggia di 40 m³ utili (50 mc. totali) presso la quale si possono immettere le biomasse solide e/o le frazioni cellulosiche dei rifiuti, per il trattamento di idrolisi termica (ad una temperatura di 130° C e pressione 3 bar per 30 minuti); il liquido ottenuto viene inviato alla vasca di accumulo V0.01 per poi essere dosato all'impianto di biogas insieme con la miscela proveniente dal trattamento dei rifiuti.

L'impianto di idrolisi è dotato di un apposito gruppo di condensazione.

Le arie vengono aspirate per essere inviate a lavaggio per l'abbattimento degli odori.

Al termine del processo di digestione anaerobica, dopo il trattamento di separazione, il digestato liquido viene accumulato nella vasca V5.02 per la fase di igienizzazione.

Il digestato igienizzato viene successivamente inviato alle vasche di stoccaggio finale per il successivo accumulo per essere destinato poi allo spandimento agronomico.

Viene sostituita la "SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE" come segue:

Si stima una produzione annua per circa 8.030 ore di funzionamento anno di:

- biogas circa 3.610.882 m³/anno;
- energia elettrica lorda prodotta mediamente nell'anno pari a 8.022 MWh, al netto degli autoconsumi (803 MWh/anno, circa il 10% della produzione) pari a 7.219 MWh, ceduta alla rete;
- energia termica prodotta mediamente nell'anno pari a 11.344 MWh di cui:
 - utilizzata per i digestori circa 1.606 MWh/anno;
 - per la sezione igienizzazione circa 2.811 MWh/anno,
 - per l'idrolisi termica circa 2.811 MWh/anno
 - dissipata dall'impianto circa 4.116 MWh/anno;
- digestato circa 36.862 t/anno al 9,18% s.s. di cui:
 - frazione solida separata circa 7.688,17 t/anno;
 - frazione liquida chiarificata 29.174 t/anno, a cui vanno aggiunte le acque incidenti sulle vasche di stoccaggio scoperte e sulla platea di stoccaggio della frazione solida per un volume stimato di 5.606 t/anno per un totale di 34.781 t/anno.

Il Capitolo "EMISSIONI IN ATMOSFERA" è così sostituito:

Per tutte le emissioni originate dall'esercizio dell'impianto, si rimanda ai contenuti della nota dell'ARPA di Mantova prot.n.176339 del 18/12/12, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

TERRE E ROCCE DA SCAVO



Le terre e rocce da scavo, derivanti dall'intervento, saranno integralmente riutilizzate nello stesso sito senza trattamento preventivo o trasformazione.

Il Capitolo "PRESCRIZIONI PER PARTE SOLIDA E PARTE LIQUIDA" è sostituito dal seguente:

DIGESTATO

Il digestato viene sottoposto a separazione con la produzione di una frazione liquida e una frazione solida.

La parte solida viene inviata alla trasformazione in compost e pertanto la Ditta dovrà attenersi alle prescrizioni e alle condizioni riportate nelle linee-guida relative alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di compost, previste dalla Regione Lombardia nella D.G.R. n.12764/03.

La Ditta dovrà fornire una volta all'anno agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Asola) e ogni volta questi ne facciano richiesta, i dati analitici relativi al compost prodotto, in termini di elementi fertilizzanti, ai fini dell'uso agronomico, come previsto dalla normativa di riferimento; in caso di analisi non conformi, dovrà essere gestito come rifiuto.

Nel caso la Ditta non utilizzi rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto, dovrà fornire una volta all'anno agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Asola), e ogni volta questi ne facciano richiesta, i certificati analitici della frazione liquida in termini di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) e dovrà provvedere alla revisione del proprio Piano di Utilizzo Agronomico, comprensivo di tutte le frazioni liquide, solide compostate o meno, da utilizzare agronomicamente sui suoli in conduzione diretta.

Qualora il digestato non sia ottenuto da rifiuti speciali non pericolosi e venga utilizzato per colture orticole, andrà predisposto un piano di controllo del digestato che comprenda i seguenti parametri:

- ANALISI MICROBIOLOGICHE: **parametri indicatori** (conta mesofila, *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti) **patogeni** (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- ANALISI CHIMICHE E CHIMICO FISICHE: **analisi fisico-chimiche generali - Metalli** (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

Qualora la Ditta produca digestato ottenuto da processi che hanno in ingresso rifiuti speciali non pericolosi, lo stesso è considerato rifiuto speciale non pericoloso e come tale va gestito.

Pertanto, si prende atto delle indicazioni della Regione Lombardia riportate nella D.G.R. n.3298 del 18/04/12, relativa alle linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti FER, al punto 7.4.2 "Digestione anaerobica di effluenti zootecnici con aggiunta di biomasse anche parzialmente costituite da rifiuti".

In attuazione a ciò, le operazioni di utilizzazione agronomica del digestato sono considerate operazione R10 dall'Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e devono essere autorizzate ai sensi del D.L.vo 99/92 e s.m.i.; in tale caso la Ditta dovrà presentare richiesta di integrazione al provvedimento autorizzativo, inoltrando idonea documentazione.

Il Capitolo "PRESCRIZIONI" è così integrato:
Prima del punto 1. viene inserito:

Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Archeologici di Milano, con nota prot.n.13881 del 15/11/12, relativa al parere di massima favorevole, i lavori comportanti movimenti di terra devono avvenire alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza stessa.

